

## MEMORIE DAL CURRICULUM VITAE DI GIOVANNI TEBALDINI

(a partire dal 1980)

Il musicista e musicologo Giovanni Tebaldini (Brescia, 1864 - San Benedetto del Tronto, 1952), noto specialmente nel campo della musica sacra, dopo l'intensa attività svolta presso prestigiose istituzioni musicali italiane, negli ultimi dieci anni della sua vita si stabilisce presso la famiglia della figlia Brigida a San Benedetto del Tronto. Lì il suo assiduo interlocutore è il direttore didattico Enrico Liburdi (illustre storico marchigiano) che lo aiuta a ordinare la biblioteca, i documenti, la corrispondenza. A Liburdi narrava e donava materiali riguardanti la propria carriera. Gli eredi dello studioso hanno donato una grande quantità di libri e documenti alla Deputazione di Storia Patria per le Marche di Ancona. Nel 2024 è stato permesso a Luciano Marucci e al nipote Gianluca Silvi – i quali gestiscono il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini e Luciano Marucci & Anna Maria Novelli” di Ascoli Piceno – di fotografare e fotocopiare molta documentazione di e su Tebaldini esistente nel Lascito “Enrico Liburdi”. Quella di maggiore interesse per lo studio della figura e l'opera di Tebaldini, trasformata in pdf, è stata inserita in un capitolo della sezione “Fonti archivistiche” del sito web [tebaldini.it](http://www.tebaldini.it) (link: <http://www.tebaldini.it/pdf/DeputazioneAncona.pdf>). Ora anche le “Memorie dal curriculum vitae di Giovanni Tebaldini”, a partire dal 1980, vengono riportate in un capitolo della sezione “Vita e Opere” dello stesso sito web, in quanto contengono dettagli inediti. Le 7 pagine del PDF provengono dal manoscritto di Emilia Vicinelli (figlia primogenita del Maestro), rinvenuto presso la predetta Istituzione.

*15 maggio 2025*

Luciano Marucci

(per il “Centro” di cui sopra)

7.9.1864

Dal mio curriculum vitae = Memorie diverse in ordine cronologico.

## Macerata.

Dicembre 1880 - Marzo 1881

Teatro Comunale. Maestro dei Cori per le opere

Ruy Blay di F. Marchetti e Faust di Ch. Gounod

I coristi non sanno leggere, non soltanto musica, ma neppure le parole. Tutti analfabeti. Il Faust stesso lo ignorano completamente.

Sul palcoscenico sono solo e mi devo arrangiare a fare un po' di tutto: da buttafuori, da organista, da macchinista ecc: ecc:

Direttore e M.<sup>o</sup> Roberto Amadei della Cappella di Loreto nel qual posto, vent'un anno dopo, dovevo succedergli. Lo stesso Maestro Amadei mi dà qualche lezione di contrappunto a due parti.

Ho occasione di suonare l'organo al Duomo supplendo il vecchissimo M.<sup>o</sup> Concordia.

Al pianoforte partecipo ad un Concerto strumentale alla Filarmónica diretto esso pure dal M.<sup>o</sup> Amadei.

A Milano, qualche mese appresso, ricevo invito di voler tornare a Macerata per istituire una Scuola di Cantò corale. Ringrazio, ma non accetto.

---

## 28 anni dopo.

21 Novembre 1908 - nella Sala Maggiore del Seminario Venovile pel Circolo "Pro Cultura" Conferenza su "La Funzione sociale dell'Arte" (già tenuta in Ancona)

17 Gennaio 1910 - nella medesima sala per la Pro-Cultura  
conferenza su "L'anima musicale di Venezia,"  
(già tenuta a Fiume ed a Roma)

29 Maggio 1910 - al Teatro Lauro Rossi invitato dal  
Comitato per le Onoranze alla memoria di Lauro  
Rossi. Conferenza: I Maestri marchigiani da  
G. B. Pergolesi a G. Rossini.

2 Maggio 1912 - al Teatro Lauro Rossi - conferenza: Il Cam-  
panile di San Marco. Tenuta durante la Serata  
musicale indetta per celebrare la data dell'inau-  
gurazione del nuovo campanile di San Marco in Venezia.

20 Ottobre 1913 - al Teatro Lauro Rossi per la "Pro-Cultura,"  
Commemorazione Verdiana.

a Milano. Maggio-Giugno 1881 - Maestro dei Cori al  
Teatro Castelli per le opere: Semiramide e Guaranzy.

Nell'ottobre, per concorso giudicato dal M.<sup>o</sup> Antonio Ca-  
gnoni, sono nominato organista a Vespolate (Novara) ove mi  
trattengo fisso, sino all'ottobre 1883.

Da questa data al novembre 1886, soggiorno a Milano quale  
allievo del R. Conservatorio di Musica. Frequento in pari  
tempo la Scuola di Musica Sacra del Sacerdote Don Guerrino  
Anelli ove conosco Giuseppe Terrabuzio.

Dall'ottobre 1883 all'aprile 1885 faccio quindi la spola set-  
timanalmente fra Milano e Vespolate.

Il M.<sup>o</sup> Salvatore Gallotti mi assume quale suo organista  
a San Carlo ed a San Satiro.

Nel febbraio 1885, presentato dall'Anelli, vengo nomina-  
to organista e Maestro del Coro della Parrocchiale di Vaprio  
d'Adda.

Corrispondente della Sentinella Bresciana, per la difesa fatta della Marion Delorme di Amilcare Ponchielli, l'editore Giulio Ricordi mi offre di collaborare nella Garretta Musicale. Il che faccio assiduamente. A Brescia conosco Ponchielli nella cui classe in Conservatorio di vengo peria suo allievo. In quel tempo, quale uditore, frequento l'Accademia Scientifico Letteraria. Partendo con Omelli da Milano assumo la redazione della Musica Sacra ed in pari tempo la cronaca musicale nel nuovo giornale La Lega Lombarda. ~~Allo~~<sup>Intorno</sup> allora l'Ing. Cesare Nava di parte cattolica, divenuto in seguito Deputato, Ministro e Senatore.

Dopo la morte del M.<sup>o</sup> Ponchielli (16 gennaio 1886), per una critica mossa nella Lega Lombarda ad una Messa del M. Polibio Fumagalli Insegnante d'Organo al Conservatorio, il Consiglio Accademico dell'Istituto mi dichiara....~~espulso~~  
Conosco in quei giorni Nicolo Massa che dà Salambo alla Scala, e Luigi Illica, commediografo in auge, il quale mi offre a musicare il suo primo libretto: Fantasia Araba.  
Nell'aprile successivo mi impegno in accese polemiche dalle colonne della Garretta Musicale Ricordi contro la musica sacra di Alessandro Nini eseguita in Settimana Santa a Santa Maria Maggiore di Bergamo.

La stampa bergamasca insorge contro Garretta Provinciale (Parlamento Bettoli) ed Eco di Bergamo (E. Cagnoni) mi attaccano vivacemente. In agosto mi trovo a Maggianico (Lecco) alla Villa Ponchielli per il battesimo della figliuola Epiconda. All'organo della Parrocchia accompagno i Mottetti cantati dal tenore Pasini di Brescia.

Di poi mi porto nella mia città natale per riferire nella Sentinella Bresciana intorno alle rappresentazioni dell'opera "I Liturgici" di A. Ponchielli che si dà a quel Teatro grande sotto la direzione di Franco Faccio.

A novembre mi viene offerta la supplenza del M.<sup>o</sup> Roberto

Remondi quale Organista della Cattedrale di Piazza  
Armerina (Caltanissetta).

Accetto, ed ai primi di dicembre parto per la Sicilia.

Nel viaggio di andata mi soffermo a Genova ove  
conosco l'Avv. Pier Costantino Remondini ed il  
costruttore d'organi - inglese - Giorgio Torice.

Per la prima volta vedo Roma, Napoli e Palermo.

---

Da Piazza Armerina ritorno a Milano nell'ottobre  
del 1887 riprendendo le mie funzioni di Organista e  
Maestro del Coro a Vaprio d'Adda, nonché di re-  
datto<sup>re</sup> si di Musica Sacra che della Lega Lombarda

A Gennaio del 1888 mi porto a Reggio Emilia per la  
prima dell'Israel di Alberto Franchetti. Ne scri-  
vo nella Sentinella Bursiana Arrivo poscia a Parma  
ed a Bologna. Crudissimo inverno. Per le vie di Bolo-  
gna, fuori dei portici, si camminava sotto gallerie di neve  
alte da sei ai sette metri illuminate dalle prime lampe  
dine elettriche.

Ai primi di giugno sono di nuovo a Bologna per le  
prime del Cristano ed Isotta di Wagner dirette da  
Giuseppe Martucci. Mi presento al Maestro insignito,  
dopo il primo atto dell'opera, con un biglietto di  
Aldo Nosseda. Sono accolto, dirò quasi, religiosa-  
mente. Impresione profonda. Presentisco che lo  
rivedrò, e che a lui potrò consacrare momenti di  
fede. E così doveva essere! Nel viaggio di andata  
a Bologna conosco anche l'editrice Giovannina  
Lucca. S'interessa di me. Vuol sapere cosa faccio.  
Mi trattiene a pranzare all'albergo d'Italia  
ove incontro l'Avv. <sup>to</sup> Giuseppe Dejanis di Corino

ed Alfredo Catalani. La Signora Lucca mi invita ad accompagnarla ai Giardini Margherita ove ha sede l'Esposizione compresa l'Esposizione Musicale ove annuo intento l'originale autografo della IX<sup>a</sup> di Beethoven. Sono i giorni in cui si celebra il Centenario della Università col discorso di Giosuè Carducci e con concorso di molti studenti di altre Università pure straniere. Notati i goliardi tedeschi in divise lussureggianti.

Alla Signora Lucca dopo le escursioni del Cristano manifesto il proposito di recarmi a Bayreuth.

Mi incoraggia.

Di poi mi avio verso Firenze che vedo per la prima volta e dove incontro l'amico Canossi di Brescia divenuto poscia il nostro poeta dialettale. Dopo la visita a Firenze procedo per Roma dove avvicino di persona il P. Angelo De Sant.

Inaugurando l'organo Inzoli nella Chiesa di Sant' Ignazio sono alla presenza di Filippo Marchetti di Giovanni Sgambati, di Filippo Capocci e di Edoardo Marcheroni. Alla Chiesa di San Luigi di Francesi ascolto per la prima volta una Messa in canto gregoriano. Ancora a Sant' Ignazio, una sera, nell'organo, mentre da solo mi diverto a suonare, mi si presenta un giovane signore da la faccia olivastria; tipo da pelle rossa. Mi porge il suo biglietto da visita: Aguston Gonzales de Quereetano (Messico) Pochi complimenti. Mi domanda se io sia Spagnuolo. No, no! rispondo: lombardo! Strano.... cinque mesi appresso dovevo incontrarmi

su lui - dirò dove - e con lui trascorrere nove mesi  
in cordiale compagnia.

A Sant' Ignazio - per la festa di S. Luigi - ascolto  
ancora i cosiddetti Vesperoni con musiche celebratis-  
sime (!) di Aldega, Gaetano Capocci e Battaglia. Sono  
col P. De Sant', Prendiamo nota.

Per San Giovanni vado al Laterano: medesima truffa.  
La notte di San Giovanni, in compagnia dell' Inzoli  
e de' suoi lavoranti organati, la trascorro anch'io nei  
pressi della Basilica Lateranense fra un chiasso indivol-  
to. Cena di prammatica. Lumache e vino delli Castelli  
Romani. Torno a casa alquanto alticcio.

In agosto sono a Brescia per l'Asrael di Franchetti al  
Teatro grande. Ne parlo ampiamente nella Sentinella  
Bresciana. Franco Taccio illustre direttore del Teatro  
alla Scala e per l'occasione direttore a Brescia, si lamenta  
meco pel modo inurbano col quale lo tratta Franchetti  
insoddisfatto della concertazione. In quell'occasione con-  
no Amalia Cattaneo - la magnifica Isotta di Bologna - ed  
il tenore Oscilia - il primo Otello dopo Lamagna.

Al Circolo Artistico della mia città parlo in una serata  
data in onore di Antonio Barrini, concittadino e Direttore  
del Conservatorio di Milano.

Pozza organizzo un Concerto con la Cattaneo (soprano)  
la Leonardini (mezzo sopr.) l'Oscilia (tenore) e Töllich  
(basso). Siedo io stesso al pianoforte)

Il Concerto si chiude col Quartetto del Rigolotto.

Esito magnifico. La gente, agglomerata sotto il  
Palazzo Bocca, applaude calorosamente dalla strada.

A ottobre inauguro un piccolo organo Inzoli  
a Castelnuovo di Farfa (Roma) ove mi reco pas-  
sando da Poggio Mirteto. In quei giorni si trovano  
alla Capitale Guglielmo II di Germania col Mi-  
nistro Bismarck. Alla stazione di Poggio Mirteto

vedo passare il treno Imperiale ed in una  
vetture salon, tutta di cristallo scorgo in piedi  
l'Imperatore giovanissimo, ed il suo celebre Mi-  
nistro austriaco.

Al ritorno da Roma mi soffermo a Bologna.

Alla biblioteca del Liceo Musicale conosco  
il D.<sup>o</sup> Franz Xav. Haberl col quale, al Comu-  
nale, assisto ad una rappresentazione dell'Alceste  
di Gluck e ad altra dell'Otello di Verdi diretta da  
Franco Faccio. Mi dà a trascrivere in notazione moderna  
composizioni polifonico strumentali di Viadana.

Mi esorta a recarmi a Ratisbona alla sua scuola

Il che posso effettuare nei primi del successivo dicembre.

Durante le peregrinazioni italiane del 1882, leggo  
per la prima volta Daniela Cortis e Mistero del  
poeta di Fogazzaro. Mi sento avvinco dall'arte del  
poeta Romandieri vicentino, ed attratto verso di lui,  
che dovevo poi conoscere personalmente ed entrare  
con lui in amichevoli rapporti, rimanendogli fedele  
per cinquantatré anni, cioè sino al giorno della  
sua ultima manifestazione artistica realizzata  
a Vicenza in suo onore il 16 giugno 1942.

~ ~ ~ ~ ~